



Allo STAFF Protezione Civile,
Emergenza e Post Emergenza
staff.protezionecivile@pec.regione.campania.it

A U.O.D. 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette.
Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero.
Parchi e riserve naturali
uod.500607@pec.regione.campania.it

Oggetto: Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei — potenziamento delle azioni di monitoraggio e di controllo in aree protette – RISCONTRO a Nota PG/2023/0150137 del 21/03/2023 “Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2023-2025. Piano AIB. Convocazione riunione per il 04.04.2023.

In riscontro alla nota PEC citata in oggetto, lo scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, nell'ambito del procedimento connesso alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2023-2025. Piano AIB riferisce, rappresenta e propone quanto di seguito si espone.

Le leggi istitutive dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei e lo Statuto dell'Ente prescrivono tra le funzioni da esercitare l'attività di controllo e monitoraggio del territorio del Parco.

Funzione che viene esercitata con il rilascio, per detto territorio, dei Pareri, dei Nulla Osta e dei Sentito previsti dalle vigenti norme di salvaguardia (B.U.R.C. n. speciale del 27 maggio 2004) e da ogni altra norma che li prescrive quale diretta competenza dell'Ente Parco.

L'Ente Parco altresì è deputato alla definizione, adozione e attuazione di specifiche norme, regolamenti di vigilanza e sanzioni da correlare al piano del Parco.

Tale azione Pianificatoria, posta già in fase di avvio, deve riferirsi al territorio dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei che come già in passato rappresentato a codesto Ufficio STAFF presenta le complesse caratteristiche territoriali e socioeconomiche che ad ogni buon conto di seguito sono nuovamente esposte:

SHEDA DESCRITTIVA AREE PROTETTE PARCO

Il Parco Regionale dei Campi Flegrei definito con deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003 interessa i territori dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Napoli e Pozzuoli, secondo la seguente distribuzione spaziale e con i correlati gradi di protezione:

PARCO	ZONA	PROTEZIONE	DESCRIZIONE	COMUNE	AREA	PERIMETR.	HA	TOT.HA
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Bacoli	32316,643	1142,172	3,232	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Napoli	266046,227	2696,772	26,605	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	182340,623	4593,857	18,234	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	204850,338	1692,752	20,485	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	2474544,253	5853,758	247,454	316,01



Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	367774,968	3838,027	36,777	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	716502,913	3297,590	71,650	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	900774,120	5605,436	90,077	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli/Pozzuoli	4235123,387	16254,973	423,512	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Monte di Procida	342271,357	5423,955	34,227	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Monte di Procida	446934,248	7610,664	44,693	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Napoli	445087,395	5280,095	44,509	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	137108,834	2622,388	13,711	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	469273,941	7245,608	46,927	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	2053975,821	12164,231	205,398	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	3745021,953	9998,651	374,502	1385,98
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Bacoli	496081,818	3527,432	49,608	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Bacoli	1807535,000	7359,477	180,753	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Monte di Procida	577541,236	6365,609	57,754	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	584445,375	3574,414	58,445	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	726212,868	9401,967	72,621	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	3943350,332	23424,301	394,335	813,53
TOTALE							2.515,509	

L'intera Area sottesa alle aree Protette come sopra censite riguarda direttamente ed indirettamente un territorio complessivo di **Ha 7.350** ed include i 12 sottoelencati ambiti, delimitati come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) nel quadro della "rete Natura 2000", di cui l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei è Ente Gestore giusta Delibera di Giunta regionale n. 684 del 30/12/2019:

1. SIC IT8030001 Aree umide del cratere di Agnano



2. SIC IT8030002: Capo Miseno
3. SIC IT8030009: Foce di Licola
4. SIC IT8030013: Isolotto San Martino e dintorni
5. SIC e ZPS IT8030014: Lago d'Averno
6. SIC IT8030015: Lago di Fusaro
7. SIC IT8030016: Lago di Lucrino
8. SIC IT8030017: Lago di Miseno
9. SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione
10. SIC IT8030020: Monte Nuovo
11. SIC IT8030023: Porto Paone di Nisida
12. SIC IT8030032: Stazione di Cyanidium caldarium di Pozzuoli

A questi, ricadenti nel Parco regionale dei Campi Flegrei, occorre aggiungere anche un altro ambito (contemporaneamente individuato come SIC e come ZPS IT8030007), ossia quello della Riserva degli Astroni, attualmente Oasi Naturale affidata in Gestione Provvisoria al WWF.

Alle aree protette del Parco Regionale dei Campi Flegrei afferiscono, infine, anche le Riserve Marine di:

1. Nisida;
2. Castello di Baia;
3. Punta Pennata;
4. Capo Miseno;
5. Monte di Torrefumo;
6. Isolotto di S. Martino;
7. Torregaveta;

ELEMENTI SOCIOECONOMICI DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

popolazione al 31.12.2015	imprese al 31.12.2015	superfici agrarie in Km ^q utilizzate al 2012	reddito 2014 in €	letti alberghieri al 2014	letti complementari al2014	Totale imprese della cultura al 31.12.2015	Percentuale imprese cultura sul totale imprese al	SPESA TURISTICA IN MIL.€ anno 2015
1.095.181	121.895	47,7	20.376,86	14.144	3.264	6.127	5	462

UNITA' FISIOGRAFICHE PIU' SIGNIFICATIVE AREE PROTETTE

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Coste	Laghi	Corsi d'acqua	Monti M Collina C	Boschi	Zone umide	Vulcani	Pianura	Zone d'interesse archeologico
X con 7 riserve marine	X (vulcano e di transizione)		C	X	X	X	X	A



ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Parco Regionale dei Campi Flegrei (ortofoto)

Parco Regionale dei Campi Flegrei

Pelimetrato Parco*

- Zona A - Area di Riserva Integrale
- Zona B - Area di Riserva Generale
- Zona C - Area di Riserva Controllata
- Zona D - Riserva Marina**
- Piano Sommerso

* Legge Regionale 1 settembre 2002 n. 33
Finca Determinazione (art.14 L. n. 44 del 28/2/2000)

** Dittoria n. 3 del 02/02/2007 Consiglio del Parco
Prata Carlo, Abbinamento tecnico della
perimetrazione Area Marina Protetta del
Parco Regionale dei Campi Flegrei

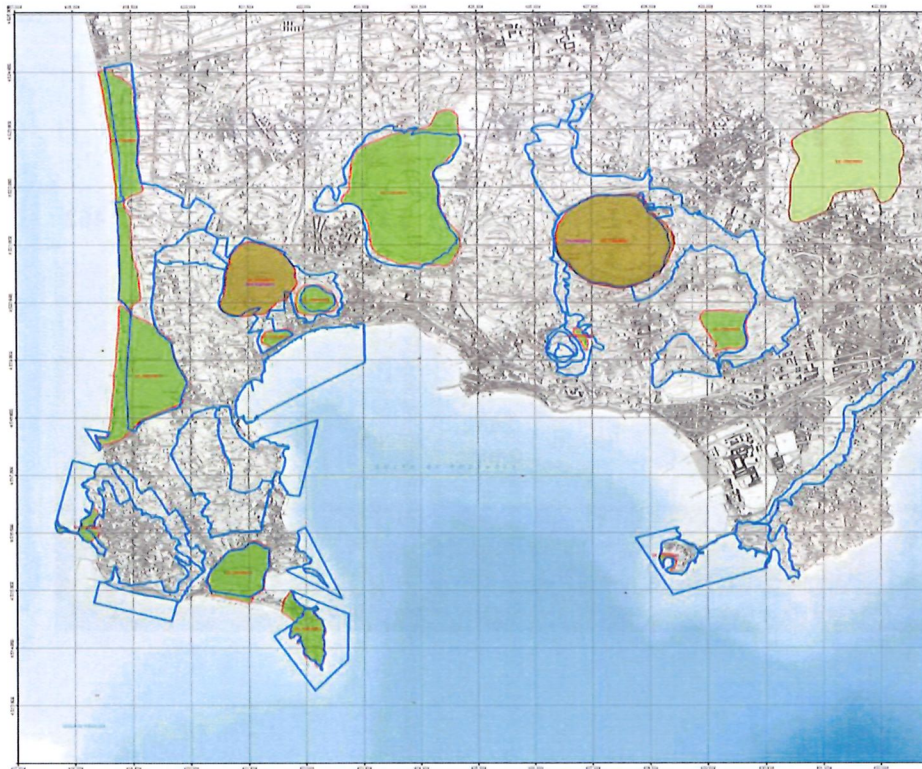
Fonte: Regione Campania

Carta degli Aree, della Natura Nazionale, non è inclusa nel Parco Regionale
Per una lettura ancora la opportuna scala di gestione ordinaria



1:25.000

SESTRIA DI UFFICIO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI - 80138 NA
SPAL - 0815233870



ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

**Aree Natura 2000
SIC - ZPS**

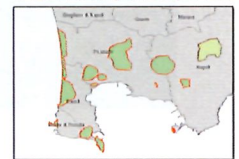
Parco Regionale dei Campi Flegrei
Aree Natura 2000

- SIC - Siti di Interesse Comunitario
- SIC esteso all'Area Parco
- ZPS - Zone Protezione Speciale
- Perimetrazione Parco

Indice	Descrizione		
SIC-IT8030001	Area Intide del Cratere di Agrano		
SIC-IT8030002	Capo Maestro		
SIC-IT8030007	Cratere di Astroni	ZPS-IT8030007	Cratere di Astroni
SIC-IT8030009	Foce di Licola		
SIC-IT8030012	Industria di S. Matino e Distanti	ZPS-IT8030012	Lago d'Averno
SIC-IT8030013	Lago di Fusaro		
SIC-IT8030015	Lago di Licola		
SIC-IT8030017	Lago di Misisno		
SIC-IT8030018	Monte Barbaro e Cratere di Campigliano		
SIC-IT8030020	Monte Nuovo		
SIC-IT8030022	Porto Pance di Mirida		
SIC-IT8030023	Stazione di Cyrenidum Colaturno di Pozzuoli		

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione e Conservazione della Natura

Carta degli Aree, della Natura Nazionale, non è inclusa nel Parco Regionale
Per una lettura ancora la opportuna scala di gestione ordinaria



1:25.000

SESTRIA DI UFFICIO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI - 80138 NA
SPAL - 0815233870



Per quanto concerne gli eventi calamitosi determinati da eventi incendiari, dalle notizie e dagli Atti rinvenibili in Ufficio, è emerso ed è stato già rappresentato a codesto Ufficio che negli anni molte delle aree interessate dagli incendi ricadano all'interno dei confini del Parco.

Proprio questa constatazione impone all'Ente Parco, acquisire una propria piena funzionalità Istituzionale ed Operativa, individuando e proponendo ogni utile e necessaria azione di raccordo con le Amministrazioni Pubbliche aventi responsabilità di controllo e governo territoriale in ambito di leggi e regolamenti già vigenti ed operanti sul territorio, in materia di tutela ambientale.

Un percorso integrato di azioni che vada oltre al solo censimento e perimetrazione dalle aree percorse da incendi, nelle more della definizione ad opera dell'Ente Parco degli strumenti regolamentari di competenza da incardinare nel più complesso ed articolato PIANO DEL PARCO.

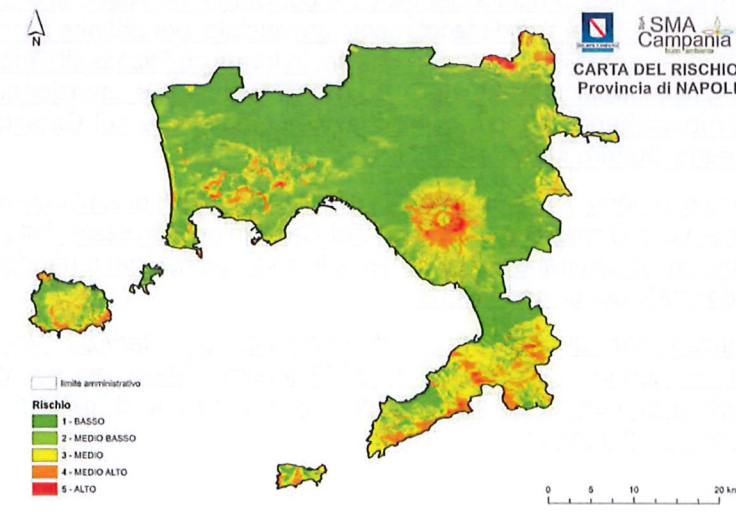
In tale prospettiva occorre definire un raccordo opportunamente disciplinato tra Ente Parco ed Autorità già operanti istituzionalmente sul Territorio in materia di programmazione e gestione delle azioni finalizzate a prevenire gli incendi in aree di alto pregio ambientale ed ecosistemico, un raccordo che consentirebbe in prospettiva di espletare al meglio ed in forma coordinata la concreta tutela e salvaguardia dei valori ambientali del territorio affidato a questo Ente.

Per tale obiettivo strategico occorre precisare che l'azione operativa di monitoraggio, di censimento dei danni, di rilevamento delle violazioni in materia ambientale e di vigilanza, nel rispetto del disposto contenuto nelle leggi istitutive dell'Ente (art.23 L.R. 33/93) è prevista che sia affidata tra gli altri ai Carabinieri del Corpo Forestale dello Stato, agli agenti di Polizia Urbana locale, e alle guardie ambientali volontarie del Parco che una volta istituite (se effettivamente formate) andrebbero formalmente assegnate all'Ente Parco.

In tale percorso collaborativo è obbligatorio instaurare una fattiva collaborazione con le amministrazioni rappresentate nella Comunità del Parco per attivare i succitati organismi di vigilanza e acquisire da essi ogni utile informazione circa le azioni e gli eventi che danneggiano e/o possono depauperare irrimediabilmente il patrimonio naturale nelle aree del parco.

Ad oggi dalle amministrazioni Comunali rientranti nel Perimetro del Parco regionale dei Campi Flegrei continua a non pervenire alcuna comunicazione di dati corredati da idonea rappresentazione cartografica (meno che mai georeferenziata) circa le superfici e le aree dei propri territori attraversate da Incendi che dovrebbero essere altresì censite, perimetrare e cartografate nel prescritto Catasto di cui al comma 2 dell'art. 10 della Legge Quadro nr. 353/2000, al fine di applicare i vincoli temporali previsti dal comma 1 della medesima legge.

La cui mappa del rischio incendi è rappresentata come di seguito ad una scala di rappresentazione inadeguata:





Tale insufficiente informazione rende doveroso e non più procrastinabile la definizione di una intesa operativa tra codesto Ufficio Staff Protezione Civile, Emergenza e Post Emergenza, lo scrivente Ente Parco e gli Enti Locali territorialmente interessati al fine di poter disporre d'adeguate informazioni e attivare in forma automatica i necessari provvedimenti, anche di tipo inibitorio e/o sanzionatorio per salvaguardare il bene ambientale che, anche se è affidato alla gestione dell'Ente Parco, risulta già sotteso alle tutele fissate da norme e regolamenti vigenti la cui applicazione è di competenza diretta delle Amministrazioni Locali competenti.

In particolare la necessaria collaborazione tra l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei e gli Enti Locali diventa imperativo categorico per la sorveglianza territoriale propedeutica al contrasto e alla prevenzione di eventi incendiari che hanno già coinvolto reiteratamente anche parti estese del Parco.

Occorre non trascurare poi la già rilevata presenza di molteplici forme d'abusivismo che, prima possibile, dovranno essere adeguatamente definite ed accertate, onde evitare che, anche in questo territorio, diventino causa di tragici eventi, di cui nessuno riconosce la responsabilità affidandosi ai rituali balletti sulle relative competenze.

L'obiettivo che lo scrivente Ente intende perseguire a regime è quello di realizzare una reale azione di contrasto e prevenzione dagli incendi che non deve essere dettata dall'urgenza imposta da una "emergenza incendi", poiché questa ultima circostanza può essere affrontata solo con mezzi e soluzioni straordinarie.

L'Ente Parco invece per il territorio ad esso affidato in gestione intende rispondere alla necessità di adeguare in via ordinaria strumenti e strutture univoche da impegnare per la lotta preventiva agli incendi e agli abusi ambientali che riguardano tutto il territorio e soprattutto le aree boscate,

Queste ultime poi pur rientranti tra le aree Protette del Parco sono gestite e mantenute da altri Soggetti affidatari (WWF per l'Oasi degli Astroni – Regione Campania per la Foresta Demaniale di Cuma – Comune di Pozzuoli per Monte Nuovo, ecc per citarne alcune).

Tale frammentata situazione territoriale, amministrativa e gestionale, comporta che in attesa di pervenire in tempi brevi alla definizione, all'adozione ed all'attuazione di specifiche norme, regolamenti di vigilanza e sanzioni correlati al Piano del Parco, questo Ente chieda a tutti i soggetti e Amministrazioni interessate di concorrere in via ordinaria ad implementare l'attività di vigilanza sul territorio del Parco regionale dei Campi Flegrei, già nell'ambito delle leggi e dei regolamenti vigenti sul territorio, soprattutto in relazione all'esigenza di rilevare abusi e violazioni in materia ambientale.

A tal fine l'Ente Parco propone, di concerto organizzativo con codesto Ufficio STAFF Protezione Civile, Emergenza e Post Emergenza, di promuovere in particolare:

- la stipula di un apposito Protocollo d'intesa operativa con i comandi della Polizia Urbana locale Comunali e Provinciale della Comunità del Parco e col Comando Regionale Carabinieri del Corpo Forestale dello Stato, ovvero del suo distaccamento provinciale, per definire procedure di rilevamento e di certificazione degli eventuali abusi da comunicare in forme codificate all'Ente Parco e consentirgli di riscontrare la piena applicazione delle funzioni inibitorie e sanzionatorie in carico alle amministrazioni territorialmente competenti per le aree già inserite nel Catasto di cui al comma 2 dell'art. 10 della Legge Quadro nr. 353/2000.
- In accertata carenza di organico funzionale ad un adeguato servizio di vigilanza prevedere la richiesta di disporre l'incremento dell'organico del Corpo dei Carabinieri Forestale dello Stato nelle strutture periferiche da adibire in via ordinaria e disciplinata alla sorveglianza del territorio e delle aree protette dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.
- L'immediata autorizzazione di poter fruire di personale del Servizio Volontario di Vigilanza Ambientale, di cui alla legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005, già eventualmente formato e disponibile, per potere procedere all'assegnazione diretta di parte di dette figure alla vigilanza al Parco Regionale dei Campi Flegrei.



- Di accreditare ad attività di supporto organizzativo ad azioni di pronto intervento di contrasto agli incendi le **GUARDIE AMBIENTALI DEL GRUPPO N.O.E.E.T.A.** convenzionate con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, nelle more del distacco di personale del Servizio Volontario di Vigilanza Ambientale ex L.R.n.10/2005
- **Una più stretta collaborazione, attraverso la realizzazione di tavoli tecnici permanenti interistituzionali, per definire e mettere in campo le azioni possibili per raggiungere gli obiettivi di prevenzione dal rischio incendi organizzando nel migliore dei modi le attività lotta attiva AIB ivi compreso la possibilità di organizzare e gestire un SERVIZIO AEREO DI MONITORAGGIO TERRITORIALE**

Per avvalersi di uno standard operativo unico e conforme a quello operante per tutti gli Enti Parco, per l'azione dei tavoli tecnici sopra invocati, occorre innanzi tutto che la base informativa di riferimento sia rappresentato dalla serie di cartografie tematiche, di seguito definite e proposte:

- carta della zonizzazione del Parco, con l'indicazione delle aree che ricadono nella riserva integrale, riserva generale e nella riserva controllata;**
- carta della magnitudo degli incendi boschivi, sulla base della serie storica fornita dal Catasto delle Aree Percorse dal Fuoco rinvenibili presso i Comuni ai sensi del comma 2 dell'art.10 della Legge Quadro 353/2000**
- carta dell'Uso del Suolo, con la classificazione Land Cover Corine IV livello della vegetazione del parco;**
- carta delle esposizioni e delle pendenze;**
- prima carta dei sentieri del Parco, al fine di individuare la viabilità utile non solo per le attività escursionistiche, ma anche fruibili dalle squadre impegnate nella lotta antincendio attiva.**

In tale azione pianificatoria e programmatica, attraverso incontri ed accordi di collaborazione, man mano in corso di definizione, l'Ente Parco si prefigge di raggiungere lo scopo anche coinvolgendo quanto più possibile la società civile, in tutte le sue articolazioni Imprenditoriali, Associate e di Volontariato.

A tal fine si avvarrà della loro partecipazione collaborativa con intese ed accordi, per valorizzare il senso di appartenenza al territorio e responsabilizzare la comunità al rispetto dell'ambiente in tutte le sue forme e sfaccettature, ponendo in essere azioni deterrenti e di tempestivo intervento disciplinati da specifici protocolli da incardinare in forma riconoscibile nel sistema della Protezione Civile regionale secondo le direttive e le procedure di accreditamento definite ed operanti in materia.

Per quanto concerne la definizione della viabilità forestale/sentieristica del Parco Regionale dei Campi Flegrei, è in corso di attualizzazione un'azione ricognitiva, già posta in essere, tesa a censire e verificare lo stato manutentivo, definirne la esatta ubicazione e la reale fruibilità escursionistica ed anche per un pronto intervento delle squadre terrestri impiegate nella lotta attiva agli incendi boschivi, oltre che programmarne la manutenzione nei periodi non ad alto rischio incendi.

Se l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei sarà posto nella reale condizione operativa (fornendogli adeguato supporto operativo e di indirizzo) si potrà dare avvio concreto al percorso pianificatorio sopra illustrato.

Ferma restante l'intenzione dello scrivente Ente di svolgere, compiutamente ed in tempi ragionevolmente congrui, le azioni sopra esposte per esercitare con profitto il proprio dovere istituzionale, altrimenti destinato a restare solo puro enunciato di principio in attesa di definire, adottare e attuare specifiche norme, regolamenti di vigilanza e sanzioni correlati al Piano del Parco, in questa sede risulta utile proporre ed attivare con ogni urgenza un possibile **SERVIZIO AEREO DI MONITORAGGIO TERRITORIALE**

Si premette che in Italia, la legge quadro sugli incendi boschivi (n. 353 del 21 novembre 2000) affida alle Regioni la competenza in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi



boschivi, mentre allo Stato attribuisce il concorso alle attività di spegnimento con i mezzi della flotta aerea antincendio di Stato.

Alle Regioni compete l'attivazione delle sale operative per consentire l'attivazione operativa delle squadre per lo spegnimento di terra e dei mezzi aerei regionali (in genere elicotteri) degli incendi boschivi, formate da personale regionale, volontari e vigili del fuoco e, nel caso, all'intervento di protezione civile.

Spetta inoltre alle regioni elaborare ed attuare i piani regionali di previsione, prevenzione e d'intervento aggiornati ogni anno.

Al Dipartimento della Protezione Civile, attraverso il COAU - Centro Operativo Aereo Unificato, è invece affidato il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato, che si compone di mezzi Canadair CL-415 ed elicotteri S-64 di proprietà del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, nonché di altre tipologie di elicotteri militari di proprietà del comparto della Difesa.

Il COAU è attivo continuativamente nell'arco delle 24 ore per tutto l'anno ed è il Centro di comando e controllo di tutti i mezzi aerei resi disponibili per il concorso statale nell'attività di spegnimento antincendio boschivo pianificando e coordinando le attività di volo sia in ambito nazionale che internazionale.

Nell'attività antincendio boschivo è in costante contatto con le Sale operative regionale (SOUP) dalle quali riceve la richiesta di concorso aereo statale quanto le forze in campo regionali (squadre ed elicotteri) non sono in grado di fronteggiare l'incendio.

Per ridurre al minimo il tempo necessario per arrivare sul luogo delle operazioni è fondamentale la pianificazione delle dislocazioni a terra dei mezzi aerei disponibili.

Gli aerei e gli elicotteri antincendio della flotta aerea dello Stato vengono schierati sul territorio tenendo conto delle aree a rischio e delle condizioni meteorologiche che rendono più probabile l'innescio di incendi boschivi.

Se il servizio antincendio per le attività di spegnimento la competenza come sopra esposta è competenza esclusiva dello Stato, per quanto riguarda le attività di prevenzione queste ricadono sotto la competenza delle Regioni che pertanto si occupa anche di tale settore, coinvolgendo i soggetti titolari dell'effettiva esecuzione degli interventi di:

- **Previsione**
- **Prevenzione**
- **Lotta attiva**

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO IN PREMESSA IN PARTICOLARE TRA GLI INTERVENTI DI LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI SONO COMPRESSE LE ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE, SORVEGLIANZA, AVVISTAMENTO, ALLARME E SPEGNIMENTO CON MEZZI DA TERRA E AEREI.

LA RICOGNIZIONE VIENE REALIZZATA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE NEI PERIODI DI MAGGIOR PERICOLO, CON MEZZI AEREI LEGGERI E TRAMITE SQUADRE A TERRA ADEGUATAMENTE ATTREZZATE.

L'attività di sorveglianza aerea garantita in modo intensivo e continuativo, strettamente coordinato con squadre addette al controllo del territorio, con sistemi fissi di monitoraggio e una rete di osservazione da vedetta distribuita sul territorio, andrebbe quanto prima predisposta nelle aree di particolare pregio o a rischio particolarmente elevato.

L'avvistamento potrà essere effettuato dalla sorveglianza aerea eseguita con aereomobili leggeri idonei ed effettuato in raccordo con squadre mobili presenti ed abilitate sul territorio ad espletare congiuntamente attività di sorveglianza territoriale anche con sistemi di avvistamento automatici fissi (sensori all'infrarosso, telecamere, ecc...).



A tale servizio di Sorveglianza aerea previa stipula di atto convenzionale da stipulare con l'Ente Parco regionale dei campi Flegrei potrà essere adibita la società **AIR PATRIA abilitata ad attività di AVIOSUPERFICIE accreditato al registro ENAC come da ELENCO Ufficiale "Le avio-elidrosuperfici italiane", fatti salvo il possesso dei requisiti tecnici necessari e acquisito idoneo attestato di accreditamento da parte di codesto Ufficio STAFF Protezione Civile, Emergenza e Post Emergenza della Regione Campania**

Detta società svolge l'attività nel comune di Giugliano in Campania In località Lago Patria sull'aviosuperficie AIR PATRIA in seguito di nulla osta del Questore della Provincia di Napoli del 21 marzo 2014,

Attualmente svolge attività di scuola di volo ultraleggeri per quasi tutte le discipline e nello specifico "Ala fissa terrestre", "Pilota Avanzato", "Radiotelefonica italiano/Inglese", "Autogiro", "Elicottero", "Pendolare".

Dal 03 maggio 2021 l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) attribuisce alla struttura la qualità "AVIOSUPERFICIE" con durata illimitata, dando disponibilità all'ENAC (Capodichino) per l'atterraggio di veicoli di soccorso (118 e Protezione Civile)

L'ASD Air Patria Club da giugno 2022 collabora con l'Associazione Domizia (su autorizzazione della stazione Zoologica Anton Dohrn) per il monitoraggio aereo delle tracce e dei nidi della tartaruga Caretta Caretta.

Vista la capacità operativo funzionale della indicata società AIR PATRIA, una volta attivato il servizio di Sorveglianza Aerea, potrà essere autorizzata a comunicare l'allarme di avvistamento incendio da inoltrare ai centri di ascolto dedicati agli addetti ai servizi di ricognizione-sorveglianza-avvistamento aereo-terrestre.

Come previsto, sul territorio vengono dislocate squadre di intervento per lo spegnimento a terra formate da addetti specializzati.

Quindi su un'apposita mappa vengono indicati gli obiettivi prioritari da difendere e l'ambito territoriale di pertinenza di ciascuna squadra.

In caso di necessità le squadre possono essere attivate dall'allerta comunicata a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio di Sorveglianza Aerea per essere impiegate anche in altre zone.

Per il Servizio di Sorveglianza Aerea, qui proposto per le Aree tutelate dal Parco regionale dei Campi Flegrei, occorre definire un protocollo operativo funzionale tra la qui proposta società AIR PATRIA, l'Ente Parco che regola il protocollo operativo del servizio Aereo di sorveglianza territoriale e l'individuato Coordinatore delle operazioni che restano demandate alle squadre a terra, sempre in diretto contatto con le centrali operative.

Tale servizio, da erogare in forma codificata, definendone costi e modalità di erogazione del servizio con cronoprogrammi e percorsi predefiniti, consentirà alle squadre operanti a terra di essere attivate ed impiegate nel più breve tempo possibile anche nelle fasi di ricognizione-avvistamento-sorveglianza, che al di fuori dei periodi a rischio, costituiranno attività di prevenzione del rischio incendi boschivi.

Lo spegnimento può essere condotto da terra o con mezzi aerei in concomitanza con un intervento a terra.

In caso di incendio segnalato dal servizio di ricognizione aerea attivabile in convenzione, le prime ad intervenire saranno le squadre di terra coordinate dalla Regione e composte da personale regionale o, sulla base di specifici accordi di programma indicati nei piani regionali, da personale del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, delle Forze di Polizia dello Stato e dai volontari antincendio boschivo.

Per spegnere un incendio segnalato da servizio di sorveglianza aerea saranno altresì utilizzati esclusivamente mezzi e tecniche autorizzate per interrompere il processo di combustione, attraverso la sottrazione di ossigeno o l'abbassamento della temperatura:



La Sorveglianza aerea che si propone consentirà di segnalare in tempo reale l'esatta ubicazione del sito incendiato che, se si tratta di un incendio nella fase iniziale, consentirà di agire rapidamente e direttamente sulle fiamme attraverso battitura con appositi attrezzi, copertura con terra, irrorazione con acqua o con prodotti chimici (estinguenti o ritardanti);

Se l'incendio segnalato dal Servizio di Sorveglianza Aerea è esteso potrà in tempo reale essere segnalata l'area in cui potrà essere realizzata una linea sgombra di vegetazione davanti all'incendio, magari in prossimità di una interruzione naturale, in modo da ridurre l'intensità delle fiamme e poter agire con l'attacco diretto.

Quando il fuoco risultasse troppo esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento dovrà chiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione (soprattutto elicotteri) e se non sufficienti anche della flotta aerea dello Stato coordinati dal Coau - Centro Operativo Aereo Unificato.

Alla Regione, che organizza l'attività antincendio attraverso il piano regionale e assicura il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali attraverso le Soup "SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE", qui si chiede di assicurare il collegamento e il coordinamento tra il livello regionale e quello locale, ACCREDITANDO IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA AEREA PROPOSTO PER IL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI da incardinare nel piano regolamentato di gestione dei mezzi aerei regionali in concorso aereo dei mezzi dello Stato. Nei periodi a maggior rischio di incendio le Soup sono operative in maniera continuativa e in collegamento permanente con le strutture operative impegnate negli interventi.

Per ridurre al minimo il tempo necessario per arrivare sul luogo delle operazioni è fondamentale la pianificazione delle dislocazioni a terra dei mezzi aerei disponibili differenziati tra funzioni di sorveglianza e allarme e mezzi propriamente antincendio.

Gli aerei e gli elicotteri antincendio della flotta aerea dello Stato risultano schierati sul territorio tenendo conto delle aree a rischio e delle condizioni meteorologiche che rendono più probabile l'innescio di incendi boschivi.

Istruttoria
Giulio Monda



il Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto